

Buona Pasqua

mosaico EUROPA

Newsletter Numero 06 26 marzo 2021



L'INTERVISTA

Luca Mangiat, Commissione Europea, Your Europe Team Leader



Che cos'è il portale Your Europe?

Il portale [Your Europe](#) è un'iniziativa della Commissione europea che aiuta cittadini e imprenditori europei a sfruttare le opportunità offerte dal mercato unico. Fornisce informazioni utili per chiunque voglia viaggiare, studiare, lavorare o fare affari in altri paesi europei; o più semplicemente voglia approfittare dei vantaggi che il mercato europeo crea per i consumatori, senza nemmeno lasciare il proprio paese d'origine. Con *Your Europe*, la Commissione mette a disposizione informazioni chiare e facilmente comprensibili su diritti e doveri creati dalla legisla-

zione europea. Evitiamo accuratamente il burocratese e ci sforziamo di adottare un linguaggio che corrisponda a quello utilizzato dai cittadini per ricercare informazioni online. La forza del portale è forse proprio l'ottimizzazione dei contenuti per i motori di ricerca; due terzi dei 33 milioni di visite registrate nell'anno 2020 sono arrivati da ricerche su Google, rispondendo a bisogni concreti di cittadini e imprese. L'attenzione per un linguaggio comprensibile si riflette anche nella scelta di rendere *Your Europe* disponibile in 23 lingue ufficiali dell'Unione. Certo, la versione più visitata è quella inglese; questa

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

InvestEU al via!

L'approvazione, in data 9 marzo, da parte del Parlamento Europeo, dell'accordo politico raggiunto a dicembre con il Consiglio, apre le porte all'operatività del nuovo programma InvestEU. 14 strumenti di finanziamento della programmazione 14-20, tra i quali il cd Piano Juncker, si ritrovano accorpati sotto un unico ombrello operativo in grado di mettere a disposizione 26 miliardi di euro di garanzie finanziarie per arrivare a 372 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi nel prossimo settennato, di cui il 30% in ambito climatico. Quattro le finestre di finanziamento; Infrastrutture sostenibili (€ 9.9 mrd), PMI (€ 6.9 mrd), Ricerca, innovazione e digitalizzazione (€ 6.6 mrd), Investimenti e competenze sociali (€ 2.8 mrd). Ad essi si affiancheranno le disponibilità finanziarie degli Stati membri con fondi a gestione concorrente provenienti da fondi strutturali, dalla politica agricola comune, contributi nell'ambito dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza oppure liquidità

resa disponibile dai bilanci statali. Banche e istituti nazionali di promozione e istituzioni finanziarie internazionali, in qualità di partner esecutivi, saranno selezionati attraverso inviti a manifestare interesse in uscita già ad aprile con due scadenze a giugno e settembre. Una solida struttura di supporto (*InvestEU Advisory Hub*), gestita dalla Commissione, fornirà consulenza per l'identificazione, la preparazione, lo sviluppo, la strutturazione, l'approvvigionamento e l'implementazione di progetti di investimento e per assistere e potenziare le capacità di promotori ed intermediari finanziari nell'attuazione di operazioni di finanziamento e di investimento. Un portale di matchmaking (*InvestEU Portal*) darà visibilità ai progetti, con una particolare attenzione alle PMI, consentendo ai partner esecutivi di esaminare le proposte in base ad area geografica e campo di applicazione. La solidità dell'impianto proposto è indiscutibile. Saranno comunque i territori a dover decre-

tare il successo dell'iniziativa. Da un lato le imprese che dovranno essere messe in grado di acquisire, attraverso una puntuale informazione, piena consapevolezza degli strumenti utilizzabili, insieme alle organizzazioni potenziali beneficiarie. Ricordiamo infatti che in InvestEU sono confluite numerose misure di cui avevano beneficiato nell'attuale programmazione anche enti in ambito sociale, università etc. Dall'altro la mobilitazione di investitori privati bancari dovrà mettere sul terreno le migliori risorse per rispondere alle richieste progettuali che saranno avanzate. La garanzia europea permetterà ai partner d'investimento di assumere rischi più elevati e di sostenere progetti a cui avrebbero altrimenti rinunciato. Il piano Juncker aveva sollevato alcune critiche da parte della stessa Corte dei Conti europea sulla reale addizionalità delle misure finanziate. Aspettiamo InvestEU alla prova dei mercati.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

rappresenta però poco più di un quinto del traffico totale del portale. La traduzione italiana è tra le più visitate; ma anche le pagine in lingue meno diffuse sono usufruite da una proporzione importante dei rispettivi bacini d'utenza potenziali. Tutto ciò conferma quanto sia importante tradurre questo tipo di informazioni e renderlo fruibile ad ogni cittadino e imprenditore europeo. Al di là dell'informazione sulla legislazione europea, *Your Europe* dà accesso a maggiori dettagli sulla sua applicazione in ogni paese UE, e rinvia gli utenti che hanno bisogno di assistenza personalizzata a servizi quali SOLVIT, Enterprise Europe Network, gli sportelli unici della Direttiva Servizi o gli IPR Helpdesk.

Your Europe è al centro del progetto 'sportello digitale unico'. Di che si tratta?

Your Europe esiste da ormai una quindicina d'anni, e da sempre la nostra équipe lavora in partenariato con amministrazioni nazionali e reti come SOLVIT per fornire un servizio migliore e più completo a cittadini e imprese. Questo lavoro è stato condotto fino a poco tempo fa in maniera informale; ha portato buoni frutti, ma l'azione era limitata dalle disponibilità dei diversi partner. Il regolamento 2018/1724 trasforma *Your Europe* in uno 'sportello digitale unico': formalizza alcune attività già esistenti, rendendo obbligo di legge quello che prima era frutto di una cooperazione informale, ed estendendone la portata. Il regolamento crea una base legale per il nostro lavoro che ci aiuterà a sviluppare ulteriormente i nostri servizi e a migliorarne la qualità. In concreto, il regolamento identifica una serie di tematiche giuridiche e amministrative sulle quali istituzioni UE e paesi membri devono fornire online informazioni adeguate per cittadini e imprese. Il perimetro è piuttosto ampio, e corrisponde a quello coperto da *Your Europe* per quanto riguarda la legislazione a livello europeo. I paesi membri sono ora tenuti a sviluppare i propri siti e portali nazionali per complementare l'informazione fornita da *Your Europe* con dettagli sulla legislazione nazionale, e a presentarli per un pubblico estero traducendo l'informazione in inglese. Tutti questi siti nazionali sono ora repertoriati e accessibili da *Your Europe*, tramite le sezioni tematiche del portale ma anche grazie a un nuovo motore di ricerca, che stiamo sviluppando. Questo motore di ricerca è il vero cuore dello sportello unico: permette all'utente di trovare su *Your Europe*

esclusivamente contenuti verificati dalle amministrazioni pubbliche competenti in tutti i paesi UE. Il regolamento non si limita però ad imporre requisiti per quanto riguarda la disponibilità dell'informazione: crea anche un quadro di riferimento per la qualità di servizi di assistenza, e li mette a loro volta in rete. Alcuni di questi servizi, quelli creati da legislazione UE come i punti di contatto per i prodotti o i servizi per l'impiego di EURES, sono già tenuti a rispettare questo quadro e ad associarsi allo sportello digitale unico. Altri, come SOLVIT o Enterprise Europe Network, potranno scegliere di associarsi in seguito. Infine, il regolamento richiede che gli stati membri dell'Unione digitalizzino ventuno procedure amministrative di base, dalla richiesta di una prova di residenza alla notifica di un'attività commerciale; e che rendano tutte le procedure già disponibili online accessibili anche ad utenti di altri stati membri.

Quali altre novità state introducendo?

Stiamo lavorando in particolare sullo sviluppo della sezione dedicata agli imprenditori, *Your Europe Business*. Due aree in particolare meritano attenzione: le regole sui requisiti dei prodotti e il fisco. Per entrambe stiamo elaborando miglioramenti alle pagine esistenti e nuovi contenuti. Stiamo però anche cominciando un percorso che ci porterà a introdurre nuove sezioni consacrate a diversi settori dell'economia, con informazioni più mirate che rispondano a bisogni specifici. Inoltre, stiamo sviluppando nuovi contenuti che aiutino in particolare le imprese più piccole a scoprire le opportunità aperte dalla trasformazione digitale e dal commercio online. Speriamo che i primi frutti di questo lavoro siano presto visibili online. Per quanto riguarda *Your Europe Citizens*, le sezioni consacrate ai diritti dei cittadini, stiamo allargando i nostri contenuti con pagine dedicate all'impatto di coronavirus e Brexit sulla mobilità, anche in partenariato con altri portali gestiti dalla Commissione come reopen.europa.eu.

Quale sono ad oggi i dati di utilizzo del portale Your Europe e quale strategia intendete adottare per ampliarne l'utenza?

Tra i siti web gestiti dalla Commissione, *Your Europe* è uno dei quattro più visitati. Nel corso del 2020 abbiamo registrato più di 33 milioni di visite. Per la prima volta nell'ultimo decennio siamo in calo sull'anno precedente: eravamo prossimi ai

36 milioni nel 2019. Il 2020 è stato però un anno particolare anche per noi: la sezione "Viaggiare", in genere la più visitata, è d'improvviso divenuta meno rilevante. In compenso, le informazioni relative agli acquisti online, garanzie e recessi sono cresciute in utilità e numero di consultazioni. Le pagine dedicate allo sviluppo di attività imprenditoriali hanno continuato la loro traiettoria di crescita (+6.5% nello scorso anno rispetto al 2019). La sezione "Requisiti dei prodotti", in particolare, sta sviluppandosi in contenuti e qualità, ed il numero di visite è quasi raddoppiato rispetto al 2019. È interessante osservare come la pandemia e il telelavoro abbiano modificato alcune tendenze tra gli utenti: gli accessi tramite telefono sono in flessione; e mentre restano largamente in testa per le pagine dedicate ai cittadini, il desktop è tornato nel 2020 ad essere il primo veicolo utilizzato per consultare le sezioni concepite principalmente per professionisti ed imprese. Due terzi delle visite al portale arrivano da ricerche Google: si tratta in gran parte di cittadini e imprenditori che hanno domande e bisogni concreti, e trovano risposte su *Your Europe*. Il nostro obiettivo principale è sempre stato quello di essere facilmente reperibili sui motori di ricerca, ed è stata una strategia vincente sulla quale continueremo a lavorare. Al di là della reperibilità, abbiamo sviluppato già da vari anni una presenza social, che è in crescita costante in particolare su Facebook, dove la pagina *Your Europe* conta ormai più di 130.000 seguaci. Stiamo ora utilizzando questo canale anche per attività di *branding*. Promuovere *Your Europe* come marchio non è facile: le tematiche affrontate sul portale sono piuttosto ampie ed eterogenee; molte pagine, come quelle sui diritti dei passeggeri, sono utili in situazioni specifiche che – si spera – non si riproducono abbastanza frequentemente da generare un pubblico fidelizzato. Stiamo quindi lanciando nuove attività focalizzate su gruppi di riferimento specifici che possono aver bisogno del portale a più riprese in un lasso di tempo determinato. Tra questi gruppi ci sono gli imprenditori che si affacciano al mercato europeo cominciando ad esportare o ricercando partner in altri paesi UE; un profilo probabilmente noto al sistema camerale. Per questi obiettivi contiamo quindi anche sul ruolo che possono giocare organizzazioni come Unioncamere: speriamo che il portale diventi più noto ed utile per le imprese che anche voi servite.

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le Camere europee in vetrina



Places Matter: le iniziative delle Camere irlandesi

Tenendo conto della partecipazione crescente delle Camere di commercio irlandesi a progetti e iniziative nate con le autorità locali, non sorprende che Chamber Ireland abbia pubblicato una seconda edizione di *“Places Matter”*. Quest’ultima è una raccolta di migliori pratiche per lo sviluppo economico del territorio la cui finalità dichiarata è di contribuire a garantire una crescita inclusiva sostenendo le imprese nella fase post-pandemica ispirando, ove possibile, percorsi di replica. L’Irlanda ha 31 consigli suddivisi in 26 consigli di contea, 3 consigli comunali e 2 consigli di città. Le *local authorities* sono enti polivalenti responsabili della fornitura di un’ampia gamma di servizi in relazione, tra l’altro, a strade, traffico, pianificazione urbana, alloggi, sviluppo economico e comunitario, ambiente, servizi ricreativi. La concertazione e il dialogo costante con gli enti pubblici territoriali sono necessari

alla razionalizzazione delle risorse disponibili sul territorio. Sei le direttrici dei progetti repertoriati: l’avanzamento dell’innovazione, i piani di sviluppo economico, lo sviluppo infrastrutturale, la promozione della competitività, l’attrattività turistica, la rivitalizzazione dei centri cittadini. Le iniziative rinnovano l’impegno di Chambers Ireland a promuovere gli Obiettivi per lo sviluppo sostenibile difendendo il lavoro dignitoso e la crescita economica, le città e comunità sostenibili, sostenendo l’innovazione e le infrastrutture, i progressi nell’uguaglianza di genere e il progresso nell’azione a contrastare il mutamento climatico.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Governance societaria sostenibile e due diligence: cautela delle Camere Ue

La posizione di EUROCHAMBRES rispetto all’imminente iniziativa della Commissione sulla governance societaria sostenibile e sulla due diligence esprime alcune fonti di preoccupazione sulle misure proposte. In merito al primo tra i due temi, l’iniziativa UE si propone di valorizzare le strategie aziendali a lungo termine a discapito del perseguimento di obiettivi a breve termine non pienamente favorevoli agli stakeholder. Mettendo innanzitutto in discussione il diretto collegamento tra gli ultimi due elementi, EUROCHAMBRES teme che le misure esaminate mettano invece a repentaglio la competitività a livello internazionale e la libertà imprenditoriale.

In tale quadro, l’intervento di un gruppo di esperti potrebbe essere utile per individuare soluzioni in grado di massimizzare una creazione di valore sostenibile. Simili considerazioni in tema di due diligence: i possibili effetti negativi di un’armonizzazione delle normative a livello europeo potrebbero creare dislivelli tra nazioni, oltre che ricadere sulle imprese più piccole, allo stesso tempo non considerando il diverso impatto sull’ambiente e sui diritti umani in base al settore di attività. Approfondimenti sulle conseguenze di queste misure dovrebbero essere condotti, per comprendere ed identificare gli effetti sulle PMI, ipotizzando un periodo di transizione per analizzare l’impatto delle nuove regole e strutturare un sostegno specifico dedicato. Le Camere propongono infine un approccio differenziato a livello locale anziché unitario, rimettendo le decisioni agli Stati membri e la possibilità di utilizzare incentivi come strumenti di compliance, piuttosto che ricorrere a sanzioni e responsabilità civile.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Le imprese del Lussemburgo nei mercati esteri: istruzioni per l'uso

La Camera di Commercio del Lussemburgo fornisce informazioni pratiche alle imprese locali per gestire i rischi dell’internazionalizzazione. In una guida, invita a fissare preventivamente l’obiettivo della propria attività all’estero, analizzare quali prodotti e servizi è più proficuo esporta-

re e modellare un business plan sulla base del mercato di destinazione. Il documento esamina i benefici e i rischi delle varie attività all’estero, quali gli investimenti, le esportazioni indirette e i contratti. Gli investimenti comprendono la vendita online, l’invio di un rappresentante d’impresa o la costituzione di una filiale in loco. Soluzioni che permettono di usufruire pienamente dei profitti ma implicano un’adeguata conoscenza del mercato di destinazione. Le esportazioni indirette coinvolgono una o più imprese locali, presumibilmente forti della loro conoscenza del mercato interno; la scelta di un partner adeguato è perciò di fondamentale importanza. Infine, i contratti si differenziano in: licenze, contratti di *portage*, franchising e joint ven-

tures. Queste alternative assicurano una maggiore distribuzione dei rischi a fronte di profitti più modesti. Chiave il ruolo dell’accesso ai finanziamenti. La guida approfondisce prestiti, venture capital e sovvenzioni. I primi sono accessibili tramite le varie società di credito private e pubbliche, mentre le seconde sono mobilitate dalle banche, dai fondi d’investimento e dai fondi pubblici nazionali e internazionali come l’*European Investment Fund*. Le possibilità di sovvenzione, pubblicate nei programmi nazionali ed europei, sono diffuse tempestivamente da *Luxinnovation*, dalla Banca Europea per gli Investimenti e dalla Camera di Commercio del Lussemburgo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

L'IVA a portata di "click"

L'Unione Europea sta innovando il commercio elettronico transfrontaliero IVA stabilendo [nuove regole](#) che entreranno in vigore il 1° luglio 2021. L'obiettivo di questa riforma è superare le barriere delle vendite online transfrontaliere e risolvere le problematiche relative ai regimi IVA sia per le vendite a distanza, sia per le importazioni di basso valore. Tra le principali novità introdotte vi sarà la possibilità per tutti i venditori online di registrarsi, in uno Stato membro dell'UE, sul nuovo portale [One Stop Shop](#) (OSS) al fine di ridurre del 95% le procedure burocratiche. Altro elemento innovativo sarà l'abolizione delle soglie per le vendite a distanza all'interno dell'UE; queste saranno sostituite da un parametro UE comune di 10 mila euro al di sotto del quale i servizi di telecomunicazioni, radiodiffusione ed elettronica e le vendite a distanza rimarranno soggetti ad IVA. Inoltre, le nuove regole introdurranno l'obbligo di sottoporre ad IVA tutte le merci importate nell'Unione Europea. Al fine di raggiungere tale obiettivo è stato creato un portale *ad hoc*, [Import One-Stop Shop](#), finalizzato alla semplificazione delle dichiarazioni e dei pagamenti dell'IVA. Diversi saranno i vantaggi apportati da questa modernizzazione: primi tra tutti l'aumento di entrate pubbliche nei singoli Stati membri. La riduzione del numero di frodi e l'aumento dei pagamenti dell'IVA giocherà a favore dei singoli Stati membri. Degno di nota è infine l'adeguamento dei pagamenti IVA alla trasformazione digitale dell'Unione Europea.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Guida pratica al fare impresa nell'UE

Inaugurato il 12 dicembre scorso, lo Sportello Digitale Unico (noto come *Single Digital Gateway*, *SDG*) può essere considerato tra le iniziative europee più rilevanti per il completamento del Mercato Unico. Accessibile dal portale "[La tua Europa](#)", il SDG consiste in un singolo canale di accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi per imprese e cittadini nella lingua nazionale di ciascun Paese e in numerosi settori del mercato interno (ad esempio, viaggiare all'interno dell'Unione, studiare in un altro Stato membro, avviare, gestire o chiudere un'impresa). Unioncamere ha contribuito sin dal principio all'avvio dello Sportello poiché, per quanto riguarda le informazioni sull'esercizio delle attività, si fa riferimento a www.impresainungiorno.gov.it, che è il Punto Singolo di Contatto nazionale (PSC) attraverso il quale imprese e professionisti accedono alle informazioni sui diritti relativi alla prestazione occasionale e temporanea di servizi e/o allo stabilimento negli Stati membri dell'Unione europea. Per illustrare il percorso svolto finora e mostrare l'operatività di questa importante novità, Unioncamere organizza il prossimo 31 marzo il [webinar](#) "La libera circolazione dei servizi nell'Unione Europea e le opportunità dello Sportello Unico Digitale", con la partecipazione del Dipartimento per le Politiche Europee e Unioncamere Europa (per maggiori informazioni: egov@unioncamere.it).

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Turismo in Europa: il punto della situazione

In attesa del voto in plenaria, la Commissione TRAN del PE ha recentemente approvato il rapporto sulla Strategia

Ue per il turismo sostenibile (relatore Cláudia MONTEIRO DE AGUIAR, PT-PPE). Come confermato dagli ultimi dati dell'UNWTO, che riferiscono di un calo del 70 % degli arrivi turistici internazionali nel 2020, l'epidemia ha quasi paralizzato il settore turistico europeo. La crisi dovrebbe portare la Commissione e gli Stati membri a riconoscere pienamente l'importanza dell'industria del turismo, a integrarla pienamente nei piani di sviluppo europei e nazionali, a migliorare la qualità dell'offerta, a renderla più sostenibile e accessibile a tutti e a lanciare gli investimenti pubblici e privati per la digitalizzazione e la modernizzazione generale del settore. Oltre alla realizzazione di un certificato di vaccinazione comune, di un sistema di riconoscimento reciproco delle procedure di vaccinazione e di un sigillo di certificazione igienica dell'UE - tutte proposte attualmente in discussione - il [documento](#) sottolinea la necessità dell'attuazione di criteri comuni e coordinati per la sicurezza dei viaggi, facilitando l'impiego del modulo di localizzazione dei passeggeri dell'UE, se possibile in modo digitale, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati. Auspicabile l'accordo su aliquote IVA ridotte sui servizi di viaggio e turismo, accompagnato da un pacchetto speciale di proposte per le microimprese e le PMI per il periodo 2020-2024, al fine di promuovere la transizione verso un ecosistema turistico più digitale e sostenibile. Infine, il rapporto insiste sull'urgenza di istituire rapidamente un'Agenzia europea per il turismo, grazie alla creazione di un dipartimento per il turismo in una delle Agenzie esecutive Ue di prossima costituzione.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

Nuovo piano strategico Horizon Europe 2021-2024

La Commissione europea ha adottato il piano strategico di Horizon Europe - il nuovo programma UE per la ricerca e l'innovazione da 95.5 miliardi di Euro - frutto di un esteso e inclusivo processo di "co-design" che ha coinvolto il Parlamento europeo, gli Stati membri, i portatori di interessi e i cittadini. Il piano strategico è una novità che funge da anello di congiunzione tra il testo legislativo e i programmi di lavoro, e fissa gli orientamenti strategici per indirizzare gli investimenti per il 2021-24, allineandoli alle priorità dell'UE, inclusa un'Europa digitale, verde e climaticamente neutrale, e un'economia rivolta alle persone. Esso identifica anche i partenariati co-finanziati e co-programmati e le missioni UE. I partenariati lavoreranno in aree cruciali come l'energia, i trasporti, la biodiversità, la salute, il cibo e la circolarità e si aggiungeranno ai 10 partenariati istituzionalizzati proposti dalla Commissione. Le missioni - attraverso progetti di ricerca, misure politiche e anche iniziative legislative - sono indirizzate verso sfide globali che influenzano la vita quotidiana, fissando obiettivi ambiziosi ma raggiungibili, come la lotta al cancro, l'adattamento al cambiamento climatico, la protezione degli oceani, rendere le città più verdi e assicurare la salute del suolo e del cibo. Il piano strategico affronta anche tematiche orizzontali quali il genere, la cui dimensione sarà un requisito nell'intero programma. Le priorità del piano verranno implementate attraverso i programmi di lavoro, che stabiliscono le opportunità di finanziamento. I relativi bandi verranno principalmente pubblicati questa primavera e presentati il 23-24 giugno durante le giornate europee della R&I.

laura.dantuono@unioncamere-europa.eu



Innovazione italiana per la navigazione satellitare

L'Agenzia europea per il Sistema di Navigazione Satellitare Globale (GSA) è incaricata della gestione delle operazioni, della sicurezza e della fornitura di servizi per i sistemi globali di navigazione satellitare europei (GNSS) Galileo ed EGNOS. L'agenzia fa affidamento su partnerships con la BEI e altri investitori europei per attrarre investimenti privati. Collaborando con diversi stakeholders, promuove la massimizzazione del rendimento degli investimenti del GNSS, garantendo un effetto moltiplicatore dei benefici per la creazione *downstream* di applicazioni spaziali e contribuisce alla realizzazione degli obiettivi europei per una transizione verde e digitale. Si tratta di uno stimolo importante all'innovazione e alla competitività per le PMI e start-up con azioni e iniziative che interessano diversi segmenti di mercato. La [Giornata dell'imprenditorialità](#), evento di promozione di idee e opportunità commerciali basate sul GNSS, ha fornito una piattaforma di networking e l'occasione per premiare i vincitori di due concorsi MyGalileoSolution e MyGalileoDrone. Nel primo, il 1° premio (45 000 EUR) è stato assegnato al team di VisionAnchor (Slovenia), per un sistema di monitoraggio video per l'ancoraggio delle imbarcazioni (sezione 1 dall'idea al prototipo). Nel secondo, è stata l'italiana Abzero a vincere il 1° premio (100 000 EUR) con [Nautilus](#), una soluzione innovativa per il tracciamento della consegna autonoma di forniture mediche. I fondi utilizzati per le due competizioni sono fondi delegati dalla Commissione Europea al GSA. Le PMI del comparto hanno interesse a monitorare le ulteriori iniziative dell'Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale (EU-SPA) che le succede e sostituisce la GSA.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Erasmus+: azione, giriamo!

Il primo [programma di lavoro annuale di Erasmus+](#) per il periodo 2021-2027 dà il via a una nuova stagione all'insegna della mobilità e dell'apprendimento per tutti, nell'Unione europea e oltre. Con un bilancio quasi raddoppiato per i prossimi 7 anni (26,2 miliardi rispetto ai 14,7 del periodo 2014-20), il nuovo Erasmus+ resta unico per dimensioni, portata e riconoscimento globale. Finanzia progetti di mobilità per apprendimento e cooperazione transfrontaliera per 10 milioni di cittadini europei, con 3 priorità principali: inclusione, transizione digitale (scambi e formazione in ambito *digital* mediante piattaforme come eTwinning, *School Education Gateway* e il Portale europeo per i giovani; tirocini nel settore digitale etc) e verde (ad esempio, progetti di sensibilizzazione alle tematiche ambientali), come stabilito nello Spazio europeo dell'istruzione. Per il 2021, i primi [inviti](#) a presentare proposte nell'ambito del nuovo programma prevedono diverse scadenze (per un budget complessivo di € 2453,5 milioni): maggio e ottobre per l'Azione chiave 1 (mobilità); da maggio a novembre 2021 per le *Key Action 2* (Partenariati di cooperazione e quelli su piccola scala nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù e nello sport; Centri di eccellenza professionale; Erasmus Mundus; Alleanze per l'innovazione); a giugno per la KA3 e Jean Monnet. Qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori ivi indicati può presentare domanda di finanziamento, avvalendosi dell'aiuto delle [agenzie nazionali Erasmus+](#) presenti in tutti gli Stati dell'UE e nei paesi terzi associati al programma.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu



Erasmus+

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

**CAMERA
ITALIANA
BARCELONA**

CCIB – Progetto SIMPLE

La Camera di Commercio Italiana – Barcellona nasce nel 1914 con l'obiettivo di sviluppare le relazioni economiche tra imprese italiane e spagnole, favorendo occasioni d'affari ed espandendo la rete di contatti delle aziende. Nel corso degli anni, la Camera ha sviluppato interesse verso la progettazione europea, in particolar modo prendendo parte a progetti appartenenti al programma Erasmus plus, che sostiene l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Attualmente, la Camera è partner del progetto SIMPLE, *Social Impact Measurement Plan, Learning and Empowerment*, all'interno della Key Action 2 per la *Cooperation for Innovation and the Exchange of Good Practices, Action Type-Strategic partnerships for higher education*. Il Progetto S.I.M.P.L.E. è guidato da I.S.R.E., Istituto Superiore Internazionale Salesiano di Ricerca Educativa, e vanta un partenariato con membri provenienti da 5 paesi europei: Camera di Commercio Italiana – Barcellona (Spagna), PIMEC (Spagna), Kauzi foundation (Bulgaria), Panteio University of Social and Political Sciences – Research committee (Grecia), Chamber of Commerce and Industry of Slovenia, Institute for Business Education (Slovenia). Il progetto nasce dalla osservazione dell'aumento esponenziale delle situazioni di vulnerabilità economica e sociale, generate dalla crisi economica, identificando nella creazione di modelli di business innovativi come una delle possibili soluzioni a questa situazione emergenziale. Diventa essenziale per gli imprenditori illuminati, soprattutto nei paesi che hanno un fragile tessuto socio-economico, come Bulgaria, Grecia, Slovenia, Italia e Spagna, identificare il valore, in termini di impatto sociale della loro attività o l'effetto sociale che ogni intervento genera sulla comunità o su specifiche categorie di beneficiari. In questo contesto

di incertezza, c'è un nuovo modo di fare impresa: viene introdotto un modello che mette da parte per sempre il parametro del profitto come unico obiettivo e valorizza la valutazione dello stato di salute di un'attività imprenditoriale scegliendo trasparenza, sostenibilità a 360° (economica, sociale e ambientale) e responsabilità verso tutti gli stakeholder, compreso l'ambiente e le generazioni future come valori guida. Aumenta anche la necessità di competenze, strumenti e approcci volti a misurare e gestire questo nuovo valore di impresa. Ad oggi, sono 3.086 le Benefit Corporation (aziende che vogliono andare oltre l'obiettivo del profitto e desiderano massimizzare il loro impatto positivo verso la società e l'ambiente) e sono certificate in 150 settori diversi, in 71 paesi. In Italia, pur essendo il primo Paese al mondo, dopo gli USA, ad aver introdotto la forma giuridica di Benefit Società al 1° gennaio 2016, ci sono quasi 100 B-Corps; appena 50 in Spagna, mentre per Grecia, Slovenia e Bulgaria il tema è ancora tutto da sviluppare (*Certified B-Corporation Community*, 2020). Inoltre, negli ultimi anni, la maggior parte degli studi e degli strumenti realizzati si è concentrata esclusivamente sulle grandi aziende. Con questo progetto, invece, si vogliono identificare percorsi di sostenibilità, modelli di business e metodologie di misurazione degli impatti, considerando le specificità delle PMI, che costituiscono il tessuto produttivo dei paesi UE coinvolti.

Tra gli obiettivi specifici:

1. sviluppare, a beneficio della popolazione aziendale delle PMI nei territori UE coinvolti, le competenze in materia di sostenibilità sociale in termini di percorsi strategici, modelli di business, processi organizzativi, strumenti di misurazione attraverso:
- a. *Open Educational Resources*, sotto forma di video pillole interattive per le PMI per accrescere un set di competenze in

termini di sostenibilità sociale utili a sviluppare uno specifico orientamento all'innovazione sociale e una immediata applicazione nell'ambiente aziendale e lavorativo;

- b. *SIM-Game (Social Impact Measurement Game)* che, sfruttando logiche di gioco e gamification, sarà un contenitore interattivo-educativo strutturato in episodi con caratteristiche relative atte a generare coinvolgimento, motivazione e autocoscienza da parte dell'imprenditore.
2. Favorire l'integrazione digitale nelle attività di apprendimento, adottando soluzioni formative in linea con l'evoluzione delle tecnologie e dei linguaggi multimediali, per diffondere le competenze in materia di sostenibilità sociale, fornendo le PMI di uno strumento didattico permanente.
4. Formare un gruppo di formatori per: acquisire le metodologie dell'Instructional Design per l'elaborazione dei contenuti delle OER (Open Educational Resources), da realizzarsi con la produzione di video pillole formative interattive e del Game-based learning, sfruttando le logiche del game per creare un processo valutativo basato su specifiche aree di competenza e comportamenti determinanti della sostenibilità sociale d'impresa; co-elaborare e uniformare metodi e strumenti per misurare e gestire l'impatto sociale nelle PMI target, permettendo ai lavoratori di condurre check-up aziendali e tracciare un action plan che possa guidare le aziende nel ridisegno del modello di business, orientandolo alla logica delle B-Corp e società benefit.

Il progetto, iniziato a novembre 2020, ha la durata di due anni, con fine prevista per il 31 ottobre 2022.

Per maggiori informazioni contattare il Desk Europa di Assocamerestero:

europa@assocamerestero.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 14 N. 3

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Competenze e occupazione, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Laura D'ANTUONO

Ricerca e Innovazione
laura.dantuono@unioncamere-europa.eu